

OGGETTI

Per Viabizzuno «incroci» vino e design

Sotto questa lampada
c'è Luce da bere

Non è troppo scomodare l'ermeneutica quando si parla di Luce, il raggio solare, essenza creativa e potenza generatrice primaria. La luce è ancor prima di fenomeno fisico, origine di simboli spirituali e interiori. A questi principi filosofici si è ispirato **Lamberto Frescobaldi** (la famiglia toscana si occupa di vino da trenta generazioni) per il progetto Casa di Luce che è un non-luogo dove confluiscono oggetti di design, prodotti e idee intorno a un grande vino: Luce. La stessa etichetta con un **Cristogramma** (il sole raggiante con 12 fiamme) è emblema del predicatore San Benedetto da Siena e compare sull'altare della chiesa di Santo Spirito del Brunelleschi, su un terreno donato dai Frescobaldi. Luce è il frutto del velluto del merlot e dello scudiscio del sangiovese e si fa nei 192 ettari a Montalcino, uno

dei territori più fiabeschi d'Italia. Come dice il Marchese, «non ho mai assaggiato un grande vino provenire da un luogo brutto». L'architetto **Alexander M. Bellman**, con l'azienda bolognese Viabizzuno che la produce, ha creato **Tralcio di Luce**, ispirata dalla magia di questo vino. Una sorta di candelabro postmoderno (con sensori a sfioramento) costituito da pochi steli in ottone brunito, 3 led (senza fili e ricaricabile, autonomia di 6 ore) e 3 foglie di vite stilizzate che spandono luce dorata. In vendita dall'autunno da Viabizzuno, via Solferino 18 (780 euro), dove è stata presentata tre sere fa.

Roberta Schira**Illuminati** Mario Nanni, Lambert Frescobaldi, Alexander Bellman

© RIPRODUZIONE RISERVATA